

BORGO VALBELLUNA

Ammortizzatori in scadenza: nubi sul futuro di 180 ex Acc

La cassa integrazione scade a fine mese, nessuna certezza dal ministero. Appello delle istituzioni. I sindacati paentano il rischio di licenziamenti alla fine dell'amministrazione straordinaria. / PAGINA 20

BORGO VALBELLUNA

Cassa non rinnovata all'ex Acc nubi sul futuro di 180 lavoratori

L'ammortizzatore scade il 30 novembre e dai ministeri non arrivano certezze
I sindacati: rischio di licenziamenti alla fine dell'amministrazione straordinaria

Francesco Dal Mas

BORGO VALBELLUNA

Non è previsto, ad oggi, il rinnovo della cassa integrazione all'ex Acc.

Come non bastassero le difficoltà di mercato della Epta Costan, costretta a far ricorso alla cassa integrazione e a lasciare a casa i lavoratori in somministrazione, ecco palesarsi una situazione difficile per i lavoratori dell'Acc.

Le segretarie provinciali di Fim, **Fiom** e Uilm insieme alle rsu, hanno incontrato ieri il commissario straordinario Maurizio Castro per fare il punto sulla procedura di amministrazione straordinaria, procedura che si concluderà il prossimo 30 novembre.

«Ne è emerso un quadro di forte preoccupazione in merito alla prosecuzione degli ammortizzatori sociali ad oggi riconosciuti fino al 30 novembre», fa sapere una nota del sindacato diffusa al termine dell'incontro. «Infatti non risulta che da parte dei ministeri competenti, Lavoro e Sviluppo economico, siano arrivate comunicazione certe sul rinnovo della cassa integrazione guadagni ordinaria».

Essendo la cassa per cessazione non più finanziata, occorre che sia individuato a breve uno strumento utile e fruibile, tra quelli presenti, per garantire una continuità di sostegno al reddito a tutti gli oltre 180 lavoratori. Sia quelli che saranno riassorbiti da LuVe-Sest sia

quelli che sono all'interno del processo di ricollocazione in capo alla Regione Veneto e ai Centri per l'impiego.

Un sostegno al reddito che deriverebbe appunto dagli ammortizzatori sociali per tutto l'anno 2023 in linea con gli accordi sottoscritti e ratificati dai ministeri competenti.

«In assenza di risposte certe a breve vi è il concreto rischio che con la conclusione della procedura di amministrazione straordinaria», è la prospettiva tratteggiata da **Fiom**, Fim e Uilm dopo l'incontro di ieri, «il commissario sia obbligato ad avviare la procedura di licenziamento con drammatiche conseguenze per i lavoratori soprattutto in questa fase

di crisi energetica e inflazionistica».

I sindacati fanno appello a tutte le istituzioni coinvolte per fare sì che a brevissimo sia convocato un tavolo ministeriale per avere risposte e soluzioni rapide e praticabili.

Intanto, per quanto riguarda la Epta Costan, oggi si terranno le assemblee di fabbrica per pronunciarsi sulle conclusioni dell'incontro dell'altro ieri tra rsu ed azienda.

Epta ha proposto la cassa integrazione da metà dicembre ed ha annunciato il non rinnovo dei contratti che si stanno avvicinando alla scadenza.

Una parte dei lavoratori somministrati saranno comunque riassorbiti da metà gennaio. —



Appello alle istituzioni perché si convochi in tempi stretti un tavolo a Roma

Una lavoratrice nello stabilimento LuVe-Sest a Mel

